

Rapporto

numero	data	Dipartimento
5822 R	13 febbraio 2007	FINANZE E ECONOMIA
Concerne		

della Commissione speciale energia sul messaggio 29 agosto 2006 concernente l'approvazione del conto economico per l'esercizio 2005 e del bilancio al 31 dicembre 2005 dell'Azienda elettrica ticinese

1. INTRODUZIONE

Nell'ambito dell'esame del Messaggio del Consiglio di Stato n. 5822 concernente i conti 2005 di AET, la Commissione dell'energia ha affidato l'incarico di approfondire la relativa documentazione ad uno speciale gruppo di lavoro composto da cinque suoi membri, uno in rappresentanza di ciascun gruppo parlamentare.

In attesa dell'istituzione della "Commissione di controllo del mandato pubblico di AET", principio approvato dal Parlamento lo scorso 30 gennaio, la soluzione transitoria adottata è apparsa da subito efficace e pragmatica perché intesa a conciliare gli interessi, talvolta contrapposti, dell'Azienda da una parte, e dell'autorità preposta alla sorveglianza dall'altra.

Il gruppo di lavoro ha avuto modo sin da subito di apprezzare la messa a disposizione delle informazioni supplementari contenute in un documento cartaceo trasmesso dalla stessa AET il 28 settembre 2006.

Dopo un attento esame della documentazione supplementare trasmessa, il gruppo di lavoro ha ritenuto opportuno inviare all'attenzione dell'AET due serie di domande (19 ottobre e 11 dicembre 2006) finalizzate ad ottenere un complemento di informazioni e un approfondimento di quelle esistenti, con lo scopo di verificare la rilevanza di operazioni e attività con il principio di "mandato pubblico".

In un contesto di collaborazione e disponibilità, e pur senza tralasciare gli aspetti "ordinari", il gruppo di lavoro ha concentrato la propria attenzione su tematiche di attualità e di fondamentale interesse per la sopravvivenza di AET, ossia:

- l'attività di commercio e trading di energia;
- la strategia di alleanze e partecipazioni societarie.

Questi ed altri argomenti sono stati discussi e sviluppati in occasione degli incontri avuti con gli organi di AET (16 e 17 gennaio 2007). Pur rimanendo estremamente complessi per loro natura, il materiale fornito e le precisazioni e complementi di informazioni avuti hanno permesso ai commissari di meglio inquadrare la problematica e di comprendere, dal punto di vista dell'AET, le ragioni e gli obiettivi di strumenti e strategie adottate.

Per completare la raccolta delle informazioni necessarie alla discussione del Messaggio, il gruppo di lavoro ha inoltre ritenuto opportuno procedere all'audizione dei revisori di AET per il Gran Consiglio. L'incontro, avvenuto il 23 gennaio 2007, ha permesso alla

sottocommissione di prendere coscienza delle modalità e dei contenuti del lavoro svolto dai revisori, nonché di segnalare loro taluni aspetti che – secondo la sottocommissione – sarebbero meritevoli di approfondimento anche in sede di revisione. Entro la primavera di quest’anno i primi dati dovrebbero già essere disponibili, grazie alla gentile disponibilità dei nostri interlocutori e alla volontà (espressa reciprocamente) di rinnovare periodicamente questo incontro – che potrebbe in futuro avere luogo già per il tramite della “Commissione di controllo del mandato pubblico di AET”.

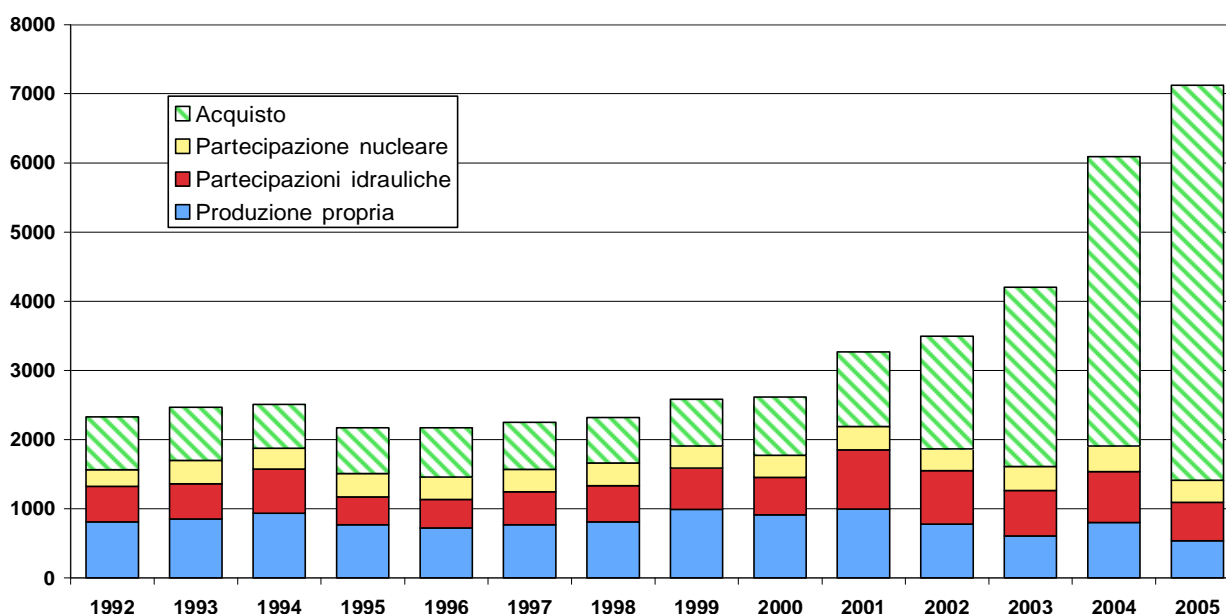
Come segnalato in precedenza, e con l’auspicio di poter riportare il dibattito politico su basi conoscitive più ampie, l’analisi della sottocommissione si è concentrata sulla **verifica della compatibilità del principio di “mandato pubblico” di AET** con l’incremento dell’attività di commercio e lo sviluppo della rete di partecipazioni nazionali ed estere.

2. L’ATTIVITÀ DI COMMERCIO

Nel 2005, l’attività di commercio ha fatto lievitare il fatturato di AET a 490 milioni di franchi, dai 359 milioni di franchi del 2004. Se, da un lato, l’attività di commercio ha permesso di mantenere il risultato d’esercizio ad un livello che è possibile definire – visto il contesto decisamente meno propizio rispetto all’anno precedente – più che soddisfacente, dall’altro l’accelerazione osservata negli ultimi anni (ben evidenziata nel grafico seguente) fa sorgere spontaneamente due domande, a sapere:

1. se una tale situazione sia giustificata nell’ottica dell’adempimento del “mandato pubblico”;
2. e come vengono valutati i rischi e l’evoluzione futura.

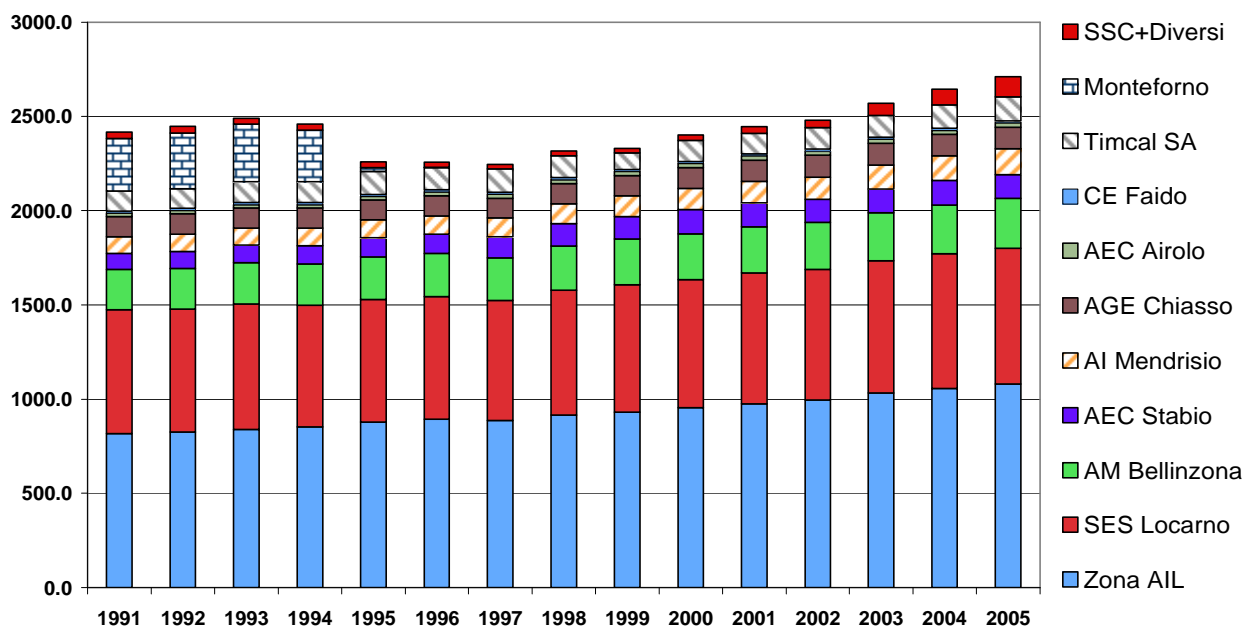
Suddivisione dell’energia erogata da AET (GWh)



In relazione alla prima domanda va osservato che, a causa della persistente siccità, nel 2005 la produzione di AET si è rivelata del 30% inferiore rispetto al 2004, a fronte di un consumo in aumento del 2,4% (vedi grafico seguente). Il fatto che l’erogazione cantonale (2710 GWh) ha rappresentato nel 2005 quasi il doppio della produzione di AET (1408

GWh, così ripartiti: produzione propria 535 GWh, partecipazioni idrauliche 557 GWh e partecipazioni nucleari 316 GWh) ha obbligato AET a ricorrere in misura crescente agli acquisti sul mercato, ancor più di quanto possa apparire dal confronto dei dati annuali per effetto della stagionalità e delle variazioni giornaliere.

Consumo di energia elettrica in Ticino (GWh)



Questo modo di procedere ha permesso innanzitutto di soddisfare il fabbisogno energetico cantonale e, in secondo luogo, di valorizzare in maniera ottimale l'energia pregiata delle nostre acque, sfruttando i vantaggi della vendita nei momenti di punta e contribuendo nel contempo a realizzare un risultato economico degno di nota.

Per quanto riguarda l'evoluzione della situazione, la dirigenza di AET ha tenuto a precisare che il rapporto tra produzione (1.4TWh) e commercio (5.7 TWh) dovrebbe essere destinato a stabilizzarsi nel prossimo futuro, mentre per quel che riguarda la gestione del rischio abbiamo ricevuto rassicurazioni secondo le quali i processi ed i metodi di controllo sarebbero adeguati ed in linea con gli standard del settore.

In conclusione, la Commissione ritiene che – proprio considerando come l'evoluzione dell'attività di commercio non possa lasciare indifferenti – sia necessario operare con grande prudenza, per il tramite di un monitoraggio attivo e costante ed analizzando attentamente i rischi associati ad ogni singola operazione (utilizzo di derivati compresi) che dovrà comunque sempre essere messa in relazione con l'obiettivo primario dell'approvvigionamento energetico del Cantone.

La Commissione si è pure interrogata sulla possibilità di ripiegare su strategie alternative a questo "modello" scelto dall'AET. Ad esempio, l'esperienza delle Forces Motrices Valaisannes dimostra che quella di demandare a terzi il compito di colmare il fabbisogno cantonale è una scelta rischiosa (per le relazioni di dipendenza che si creano) e poco lungimirante, nella misura in cui impedisce lo sviluppo di un importante centro di competenza, il cui costo "interno" non ha purtroppo potuto essere verificato. Infatti, la sottocommissione non ha potuto consultare ed analizzare i dati di contabilità analitica.

3. LA STRATEGIA DI ALLEANZE E PARTECIPAZIONI

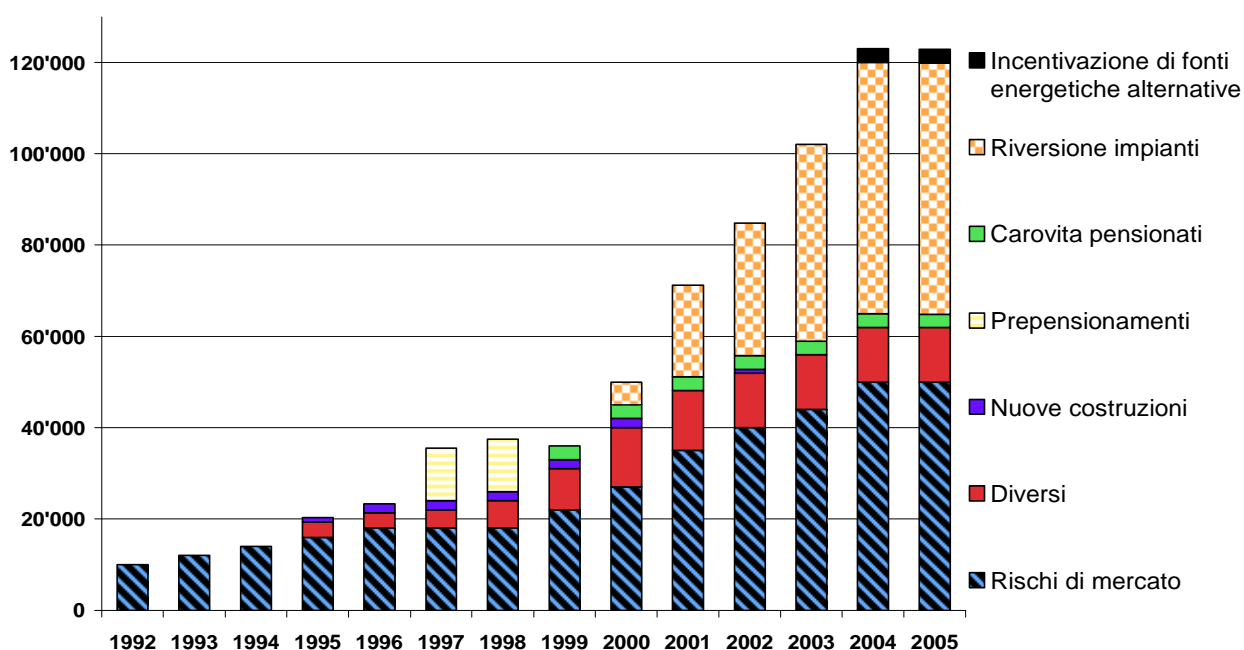
Se, da un lato, questa situazione di cronico disavanzo strutturale impone all'azienda di operare quotidianamente sui mercati per procacciarsi l'energia necessaria al Cantone, dall'altro, in attesa delle rивersioni dei grandi impianti (previste a partire dal 2024 con il Lucendo), la dipendenza energetica può essere mitigata ricercando alleanze oppure opportunità di investimento in impianti di produzione, da progettare, in costruzione o già operativi.

In questo senso, e proprio nel rispetto del principio del "mandato pubblico", la disponibilità di impianti di produzione sarà un elemento fondamentale per mantenere l'azienda indipendente sul mercato e soprattutto per garantire la sua sopravvivenza e continuità. I mezzi propri a disposizione e l'ampiezza raggiunta dagli accantonamenti (122,8 milioni di franchi nel 2005, come si evince dall'osservazione del grafico riportato di seguito) sono reputati dall'Azienda "sufficienti per far fronte alle future esigenze aziendali, siano esse in ambito di rивersioni di impianti idroelettrici, rischi di mercato, oppure incentivazione di fonti energetiche alternative" (Rendiconto 2005, pag. 10).

Oltre agli investimenti negli impianti tecnici, nella rete di trasporto e negli impianti produttivi (ampiamente illustrati nel Resoconto), la sottocommissione ha avuto modo di analizzare e discutere assieme all'AET lo schema aggiornato (ad ottobre 2006) di tutte le partecipazioni Svizzere ed estere.

L'obiettivo è di migliorare la produzione propria per aumentare il grado di copertura del fabbisogno cantonale, in uno scenario che tenga conto dei prossimi 20 anni. La strategia per migliorare il grado di copertura considera un mix di produzione (vari vettori energetici) e una diversificazione geografica (Alpi) e tecnologica (idroelettrico), per ridurre l'esposizione al rischio meteorologico.

Accantonamenti al 31 dicembre (in migliaia di franchi)



L'investimento all'estero risponde quindi ad una strategia aziendale ben precisa, oltre che rappresentare la logica conseguenza della mancanza di opportunità di investimento (a costi sopportabili) sul territorio nazionale.

Pure condivisibile appare la strategia di puntare su progetti embrionali, vista la disponibilità finanziaria a disposizione e la minor competizione da parte dei colossi nazionali ed europei. Ovviamente, i rischi sono maggiori in queste situazioni, per cui anche in questo caso sarà necessario procedere con estrema e dovuta prudenza.

Sono pure stati attentamente analizzati gli aspetti legati all'operazione REnInvest. Pur attribuendole il pregio di favorire le energie rinnovabili e di mettere a disposizione dell'AET pregiati certificati verdi, la scrivente Commissione invita la direzione e il consiglio di amministrazione a valutare attentamente, in un'ottica futura, l'opportunità politica di queste partecipazioni miste con capitali pubblici e privati.

Nel complesso, la Commissione desidera comunque sottolineare che un giudizio definitivo sulla complessa rete di partecipazioni così come presentata potrà essere dato solo dopo la presentazione e l'approvazione dell'atteso Piano Energetico Cantonale, ossia quello strumento che dovrebbe rappresentare il quadro di riferimento all'interno del quale – sulla base di obiettivi di consumo e di mix di vettori energetici da cui attingere – AET dovrà potersi muovere.

Rileviamo infine che, nell'ambito delle partecipazioni esistenti o di quelle prospettate, risulterà assolutamente fondamentale una informazione puntuale e tempestiva se non di tutto il Gran Consiglio, perlomeno della Commissione energia o della futura Commissione incaricata del "Controllo del mandato pubblico", sulla scia di quanto scaturito dal dibattito parlamentare.

4. CONCLUSIONI

Tra le differenze di rilievo rispetto al recente passato, annotiamo che il 2005 è stato un anno caratterizzato da situazioni anomale di mercato (congestione sulla rete alla frontiera tra Germania e Svizzera; aumenti di prezzo fino al 60%) e da diverse novità per l'AET in materia di:

- Rete di trasporto: avvio della realizzazione del progetto Mendrisio-Cagno;
- Produzione: partecipazione a impianti all'estero (Italia, Germania, Grecia, Albania);
- Commercio: ruolo sempre più importante e decisivo.
- Altre attività: dalla promozione di attività legate al mondo dell'energia alla partecipazione a prodotti finanziari che verosimilmente portano un vantaggio in termini di redditività e di "impianti produttivi", ma la cui opportunità politica rimane da valutare, segnatamente per l'incidenza effettiva nell'ambito del mandato pubblico conferito per legge.

In questo contesto, AET è stata in grado di realizzare l'ennesimo risultato soddisfacente, accompagnato da un congruo contributo finanziario versato al Cantone (in termini di interessi sul capitale di dotazione, di canoni d'acqua e di devoluzione allo Stato per un totale di circa 30 milioni di franchi), ammortamenti per 6,7 milioni di franchi e costituzione di ulteriori riserve (8,7 milioni).

Anche se l'esame dei conti 2005 di AET dal punto di vista economico-finanziario è da considerare più che soddisfacente, le conclusioni politico-strategiche oggetto del presente documento non possono che risultare parziali, alla luce delle seguenti valutazioni.

L'assenza del già citato Piano Energetico Cantonale quale strumento di fondamentale interesse ed importanza per un'opportuna pianificazione del fabbisogno e dell'approvvigionamento energetico cantonale non permette di apportare un giudizio definitivo sulla complessa rete di partecipazioni dell'azienda. A tale proposito, la nostra raccomandazione è che questo documento venga messo a disposizione del Parlamento in tempi brevi.

Sempre nell'ambito del Piano Energetico Cantonale, la scrivente Commissione si permette di formulare un auspicio: che al suo interno venga attribuito un ruolo di primo piano alla sensibilizzazione nei confronti del tema inerente l'uso efficace ed efficiente dell'energia (compreso l'aspetto del risparmio energetico), ribadendo nel contempo l'esigenza di puntare maggiormente sulle energie rinnovabili in sostituzione dei vettori fossili, anche alla luce delle risultanze del vertice sui cambiamenti climatici tenutosi a Parigi.

Va inoltre rilevato che, a seguito della decisione parlamentare del 30 gennaio scorso (approvazione di creare una "Commissione di controllo per il mandato pubblico di AET"), presto il Gran Consiglio disporrà di un metodo sicuramente più efficace di valutazione e controllo. Quanto prima, e in attesa del regolamento da parte del Consiglio di Stato, si tratterà di implementare una nuova procedura di lavoro e di collaborazione tra Parlamento e AET. Pur con qualche inconveniente, l'esperienza vissuta con questo gruppo di lavoro è comunque da valutare positivamente nel complesso e dovrà servire da base di partenza per progettare il lavoro futuro, assieme (e non in contrapposizione) all'AET - che ringraziamo per la proficua collaborazione e la disponibilità dimostrata.

A tale proposito, va ribadita a nostro avviso l'opportunità di rinnovare un incontro periodico con i revisori del Gran Consiglio – organo con il quale andrà rafforzata la collaborazione e sfruttata la complementarietà rispetto alla futura "Commissione di controllo del mandato pubblico di AET".



Sulla base delle considerazioni inserite nel presente Rapporto, la Commissione speciale dell'energia invita il Gran Consiglio a voler approvare, secondo i contenuti del disegno di decreto legislativo allegato al Messaggio n. 5822:

- il conto economico per l'esercizio 2005;
- il bilancio dell'Azienda elettrica ticinese al 31 dicembre 2005.

Per la Commissione speciale energia:

Raffaele De Rosa, relatore
Arn - Beretta Piccoli L. - Calastri -
Celio - Lombardi - Malandrini -
Orsi - Pantani - Pelossi (con riserva) -
Pestoni (con riserva) - Regazzi